

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Novembre

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col regio decreto 9 ottobre 1870, n. 5906;

Visto il R. Decreto del 20 Novembre 1870 col quale è istituita in Roma una Intendenza di Finanza di 1. Classe.

Considerando essere opportuno di avviare l'organizzazione degli Uffici di finanza di Roma in relazione ai sistemi vigenti nelle altre parti del Regno.

Sulla proposta del Consigliere di Luogotenenza per le Finanze;

Udito il Consiglio di Luogotenenza

Decreta

Art. 1.

A datare dal 1. Dicembre 1870, sono soppressi gli Uffici del già Ministero delle Finanze in Roma qui appresso indicati, cioè:

La Segreteria Generale.

La Computisteria Generale.

La Direzione Generale delle Dogane, dei dazi di consumo e diritti uniti.

La Direzione Generale delle proprietà Camerali e dei dazi diretti.

La Direzione Generale del Bollo e Registro, delle ipoteche e tasse riunite.

Art. 2.

Fino a nuovo provvedimento è conservata l'attuale organizzazione delle direzioni generali dei Lotti, del debito pubblico e della depositaria generale di Roma sotto la immediata dipendenza del Consigliere di Luogotenenza per le Finanze.

Art. 3.

Dei servizi condotti dagli Uffici soppressi col precedente art. 1. sarà provveduto col mezzo di tante sezioni dell'amministrazione delle finanze in Roma dipendenti dal Consigliere di Luogotenenza per le finanze e secondo la distribuzione e le istruzioni interne che saranno dalla stessa disposte.

Art. 4.

I gradi, le classi e gli stipendi del personale dell'Amministrazione delle Finanze di Roma sono determinati in conformità della tabella annessa al presente Decreto.

Art. 5.

Le istanze dei privati e il carteggio delle varie amministrazioni e degli uffici subalterni per materie, che erano trattate dagli uffici soppressi col precedente art. 1, saranno indirizzate esclusivamente all'amministrazioni delle finanze in Roma.

Art. 6.

Tutti gli impiegati appartenenti ai soppressi uffici sono collocati in disponibilità a senso e per gli effetti della Legge 14 Ottobre 1863, N. 1500, a datare dal 1 Dicembre 1870. Essi continueranno temporaneamente e fino a nuova disposizione a prestare servizio nelle sezioni dell'amministrazione di finanza col trattamento dell'art. 8 della legge precitata.

Il Consigliere di Luogotenenza per le finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.
 Dato a Roma il 21 novembre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

Tabella dei gradi, delle classi e degli stipendi del personale dell'amministrazione della Finanza di Roma

GRADO	CLASSE	Stipendio individuale	N. dei posti assegnati alla amministrazione di Roma
Primi Segretari	1	L. 4000	3
	2	3500	
Segretari . . .	1	3000	8
	2	2500	
	3	2200	
Vice Segretario .	1	1800	12
	2	1500	
	3	1200	
Primi Ragionieri	1	4000	1
	2	3500	
Ragionieri . . .	1	3000	4
	2	2500	
	3	2200	
Computisti . . .	1	1800	18
	2	1500	
	3	1200	
Archivisti . . .	unica	2500	1
	unica	2000	
Speditori copisti	1	1800	8
	2	1500	
	3	1200	
Uscieri . . .		N.	56
	1	900	6
	2	800	
3	700		

Vista d'ordine del Luogotenente Generale

Giacomelli

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9 ottobre 1870, N. 5906.

Considerando che nei sistemi amministrativi vigenti nel Regno gli stipendi (quale corrispettivo di opera prestata) sono pagati in rate mensili posticipate;

Considerando che nelle provincie della Lombardia, dell'Emilia, di Toscana e della Venezia nelle quali, prima delle annessioni, il pagamento degli stipendi era anticipato venne disposto posticipato in forza di speciali provvedimenti;

Considerando la convenienza e la opportunità di uniformare anche questa specialità di servizio ai sistemi vigenti nel Regno;

Sulla proposizione del Consigliere di Luogotenenza per le Finanze;

Udito il Consiglio di Luogotenenza,

Decreta

Art. 1.

Entro l'anno 1871 il pagamento degli stipendi tutti di attività degli impiegati governativi, e delle pensioni di riposo e vedovili dipendenti da nomine, liquidazioni e concessioni del cessato Governo, dovrà essere portato a rate mensili posticipate.

Art. 2.

Conseguentemente al disposto nell'articolo precedente tutti gli stipendi, pensioni ed assegni dipendenti da nomine e concessioni anteriori al presente Decreto saranno pagati pel mese di Gennaio 1871 il giorno 7 dello stesso mese ed in seguito costantemente di due in due giorni più tardi dopo la scadenza del giorno corrispondente al suddetto nei mesi successivi.

I Consiglieri di Luogotenenza per le Finanze, per gli affari interni, per i lavori pubblici ecc. e per gli affari di grazia e giustizia sono incaricati nella parte che rispettivamente li riguarda della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma li 21 novembre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

Con Decreto della R. Luogotenenza Generale in data del 19 novembre furono nominati professori reggenti presso il Liceo ginnasio *Ennio Quirino Visconti* in Roma:

il sig. Rocco Cav. Bombelli per la classe V^a di ginnasio collo stipendio annuo di lire 1600;

il sig. Domenico Sacerdoto Fornari per la classe I^a collo stipendio annuo di lire 1440;

il sig. Ottavio Giampini per la classe 1^a collo stipendio annuo di lire 1440.

Con Decreto del giorno 21 novembre la stessa Luogotenenza ha nominato professore presso il medesimo istituto col grado di reggente e collo stipendio annuo di lire 1600 il sig. Giglio Bianchi per la classe IV^a.

Con Decreto del giorno 20 fu nominato bidello con lo stipendio di lire 750, Luigi Gaucci.

Roma 22 novembre 1870.

Parte non Ufficiale

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato quanto segue:

AVVISO

agl' Elettori Politici

Tutti gli Elettori iscritti nelle liste politiche, i quali per qualunque caso non avessero ricevuto a mezzo della posta la loro scheda d'invito per l'ammissione al voto nei rispettivi collegi, sono pregati a recarsi presso l'ufficio di Statistica nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio dove potranno ritirare un duplicato della scheda medesima.

Dal Campidoglio li 22 novembre 1870.

Il Presidente della Giunta Municipale

Francesco Pallavicini

A ricoprire i posti di 4 Aiutanti Maggiori in 1^a, e di 8 Aiutanti Maggiori in 2^a nella Guardia Nazionale di Roma, furono presentate numerose domande provenienti da individui di diversi gradi dell'Armata regolare, dei Corpi volontari, delle Guardie Nazionali, ed anche da semplici civili.

Volendo perciò rettamente procedere alla relativa nomina, e considerando che il posto di Aiutante Maggiore ha il compito di assicurare la disciplina, il servizio, l'amministrazione e l'istruzione teorico-pratica, il Municipio è venuto nella determinazione di aprire un concorso per tutti gli aspiranti, fra i quali verranno scelti i più meritevoli per i posti suindicati, per mezzo di un esame che verrà dato da apposita Commissione di ufficiali della guarnigione, alla quale spetterà la relativa decisione.

In conseguenza di che la S. V. sarà compiacente trovarsi nel giorno 2 dicembre 1870 nell'ore 10 antim. nel locale del Municipio in Campidoglio onde esser sottoposto al suddetto esame, avvertendo che per quelli che sono fuori di Roma, le spese di viaggio e di residenza in Roma stessa, saranno a loro rischio e pericolo.

Roma 22 novembre 1870.

Il Presidente della Giunta
F. Pallavicini

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In applicazione degli articoli 95, 116, 127 del Regolamento della Legge sulla Sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, approvato con Regio Decreto 8 giugno dell'anno medesimo, tutti i Medici, Chirurghi, Dentisti, Flebotomi, Levatrici, e Veterinari, esercenti in Roma, dovranno, entro il termine di un mese a decorrere da quest'oggi far registrare nell'ufficio di Sanità Municipale il loro diploma, o patente di abilitazione, ottenuta in una Università del Regno.

Senza il diploma medesimo non è permesso di esercitare in Roma le professioni suddette, a forma degli articoli 94, 113, 115, 117, 124 del citato Regolamento.

Dal Campidoglio li 22 novembre 1870

Il Presidente della Giunta Municipale
F. Pallavicini

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 novembre, col quale, il regolamento per la riscossione delle imposte dirette nelle provincie di Ancona, Ascoli, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Perugia, Pesaro e Ravenna, è stato approvato col R. decreto 29 settembre 1867, N. 3941, continuerà ad aver vigore anche per l'anno 1871 e successivamente fino a diverse disposizioni.

Gli attuali esattori però che intendono di continuare nel loro ufficio, e quelli che venissero nominati in seguito deggiono a richiesta dell'amministrazione assumere anche la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali alle condizioni tutte stabilite col regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5944.

Per la riscossione di que tassa sarà corrisposto l'aggio nella misura che verrà determinata dal ministro delle finanze.

2. Un R. decreto del 13 novembre, proceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale è prorogato al 1. gennaio 1872 il termine per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento di polizia stradale del 15 settembre 1868.

3. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 13 novembre corrente, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, ha accettate le dimissioni del cav. avvocato Paolo Boselli dall'ufficio di conservatore del R. Museo industriale italiano.

Notizie Italiane

Abbiamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

In seguito ad avviso telegrafico giunto ieri sera da Torino, il ministro Visconti-Venosta, che in qua-

lità di notaio della Corona deve assistere alla cerimonia per il parto di S. A. R. la duchessa d'Aosta, è partito questa notte alla volta di quella città.

— Ieri ha lasciato Firenze il cav. Doenniges, ministro di S. M. il Re di Baviera presso la nostra real Corte. Egli si reca a visitare un suo figlio che serve nell'esercito tedesco e che è stato ferito in uno degli ultimi scontri.

— I ministri della guerra e della marina hanno nominata la Commissione che, in base alla legge 21 agosto 1870, dovrà esaminare i titoli relativi alle interruzioni di servizio sofferte per ragione politica dai militari ed assimilati provenienti dagli eserciti dei Governi provvisori degli anni 1831-48-49.

La Commissione è composta: del senatore Serra conte Francesco, vice-ammiraglio, presidente; e dai membri Cerroti cav. Filippo, maggior generale; Roysard di Bellet cav. Leonardo, maggior generale; Gamba comm. Ippolito e Sacchi comm. Vittorio, consiglieri alla Corte dei conti.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Ieri sera S. M. il Re lasciava la nostra città diretto a Pisa.

— Dallo stesso giornale:

Domenica prossima si apre la esposizione della Società d'Incoraggiamento delle Belle Arti. I lavori son forse minori di quelli dell'anno scorso, ma si hanno per compenso molti buoni quadri e delle belle statue. Già si citano un quadro religioso del Gatti, due quadri del Fattore ed uno del belga Bourdin, che lo inviò da Roma. Fra le statue si menziona la Cieca del Gretta.

In quest'anno havvi il concorso di paesaggio pel premio di L. 1000. I concorrenti sono 11. Vedremo a quale spetterà il bel premio.

— Togliamo dall'*Opinione*:

Il signor maresciallo Prim presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, ha spedito il signor colonnello Garcia Cabrera con una lettera diretta a S. M. il Re.

Con questa lettera il signor maresciallo espone la situazione politica della Spagna, rassicurando la S. M. che la grande maggioranza liberale di quella generosa nazione applaudiva alla candidatura dell'augusto Suo Figlio, il Duca d'Aosta, e che l'esercito e l'armata l'avevano salutata entusiasticamente.

S. M. degnavasi rispondere al conte di Reus felicitandolo per gli sforzi fatti dal governo della Reggenza per il consolidamento delle istituzioni liberali, dategli dal popolo spagnuolo, e per l'opera efficace con cui il signor maresciallo cooperò a far superare alla sua patria i pericoli di uno de' più gloriosi rivolgimenti politici.

— Leggesi nel *Diritto*:

Siamo assicurati che la nota spedita dall'onorevole Visconti-Venosta in risposta alla circolare Gortschakoff è concepita in termini molto concilianti.

Facendo ampie ed espresse riserve intorno agli armamenti che la Russia potesse fare sui littorali neutralizzati dal trattato di Parigi, il governo italiano però si mostrerebbe disposto ad aderire alla riunione di un Congresso a cui sottoporre la revisione di quel trattato.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 22 reca:

Dalle notizie che ieri sera ne pervennero da quel travagliato paese, la giornata di ieri sarebbe stata fatale sì per la città di Forlì, come per Forlimpopoli ed altri paesi della provincia. Parlasi di un campanile caduto per le scosse di terremoto, di una porta della città crollata e di altri guasti.

Con la corsa ferroviaria del pomeriggio, molti forlivesi abbandonarono ieri la loro città, ove oltre alla violenza delle scosse del terremoto, si rovesciava una pioggia dirottissima.

Il terremoto più forte si è sentito verso il mezzodì. Nel pomeriggio circa 300 persone domandarono alla stazione della strada ferrata un convoglio speciale, ma poi si rassegnarono a partire con la corsa della sera.

— Togliamo dal *Pungolo* di Milano:

Il vaiuolo inferisce da alcuni giorni, e il nostro ospedale va popolandosi sempre più di vaiuolosi. Ieri ne vennero ricoverati undici, tutti di Milano. — A tutt'oggi sono degenti all'ospedale per vaiuolo 136 individui, e 67 petecchiosi.

— L'*Economista d'Italia* reca quanto segue:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha ricevuto testè notizie sulla Esposizione operaia di Londra, che fu chiusa da pochi giorni. Mercè l'energia e l'intelligenza del R. Commissario conte Angelo Papadopoli, i diritti dei nostri espositori, così rispetto ai premi loro dovuti, come rispetto alle vendite di oggetti, furono tutelati, e si provvide opportunamente all'imballaggio ed alla spedizione degli oggetti; i quali fra poco giungeranno a Genova, Livorno e Napoli, e saranno restituiti ai rispettivi Comitati.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* sotto la data di Bologna 20 novembre:

Fin dal principio dello scorso anno il Ministero della Pubblica Istruzione raccomandava la istituzione e la diffusione delle Casse di risparmio presso le scuole elementari, e la nostra Cassa di risparmio, lieta sempre di accogliere ciò che entro i limiti dei suoi attributi può tornare ad utile pubblico, aderiva di buon grado a quel concetto. Laonde fattasi sollecita di stabilire col signor provveditore agli studi cav. Lepora le opportune regole ed ordinamenti, aggiungeva la assegnazione di 40 premi di lire 5 per quei fanciulli, che durante l'anno scolastico avessero fatto dieci depositi. Domenica scorsa 13 corrente, alla presenza del Consiglio amministrativo, del R. provveditore e di alcuni maestri elementari di Bologna, si procedeva all'estrazione di 50 premi, essendosene aggiunti altri 10, atteso che il periodo di tempo per questa prima volta comprendeva 16 mesi. In tale adunanza fu dalla direzione dello stabilimento dato un cenno dei risultamenti dell'istituzione, che ne piace di riportare, perchè mostrano come possa attecchire appo noi e prosperare.

Dal giugno 1869, in cui ebbe principio la medesima, all'ottobre p. s. si sono emessi dalla Cassa 1556 libretti contenenti 5676 depositi per la somma complessiva di lire 7550 73, il massimo dei quali è stato di lire 8 28, il minimo di centesimi 60 ed il medio di lire 1 97, essendosi nei sedici mesi fatto soltanto 31 ritiri per saldo, e 13 per acconti, in totale 47 ritiri per la somma di lire 280 96; risulterono al 30 ottobre p. s. esistenti 1522 libretti in testa di altrettanti fanciulli delle scuole elementari e col credito complessivo di lire 7269 76.

Questi brevi cenni sono sufficienti per sè stessi a raccomandare l'istituzione, la quale ebbe vita da poco più d'un anno, e confidiamo andrà ognora più sviluppandosi mercè le sollecite cure dei maestri elementari, che tutti vorranno imitare l'esempio dato dai loro colleghi, l'appoggio dell'autorità scolastica, che non verrà mai meno, e l'opera disinteressata e benefica, che continuerà a prestare la amministrazione della nostra Cassa di risparmio.

Notizie Estere

Ecco il tenore della nota con cui lord Granville rispose alla circolare del principe Gortschakoff, relativa al trattato di Parigi del 1856:

« Il conte Granville a sir A. Buchanan.

« Foreign Office, nov. 10, 1870,

« Signore. — Il barone Brunnow mi ha ieri fatta la comunicazione relativa alla convenzione fra l'Imperatore di Russia e il Sultano, colla quale vengono limitate le loro forze navali nel Mar Nero, conchiusa in Parigi il 30 marzo 1856, e alla quale voi accennate nel vostro telegramma di ieri sera.

« Nel mio dispaccio di ieri vi ho fatto cenno di quanto era avvenuto tra noi; ed ecco ora le mie osservazioni sui dispacci del principe Gortschakoff delli 19 e 20 del mese scorso, statimi comunicati dall'ambasciatore russo.

« Il principe Gortschakoff, nel nome di S. M. imperiale, dichiara che il trattato del 1856 è stato infranto sotto vari rispetti a pregiudizio della Russia, e segnatamente nel caso dei Principati Danubiani, contro all'esplicita protesta dei suoi rappresentanti, e che, in conseguenza di queste infrazioni, la Russia ha il diritto di rinunciare a quelle stipulazioni del trattato, le quali toccano direttamente i suoi interessi.

« Quindi annunzia non essere più obbligata dai trattati che restringono i suoi diritti di sovranità nel Mar Nero.

« Qui noi abbiamo un'allegazione relativa ad alcuni fatti che, a giudizio della Russia, non sono conformi a certe stipulazioni del trattato, e se ne deduce che la Russia, in forza della sua propria decisione, e per l'indole di questi fatti, ha il diritto di dispensare se stessa da alcune altre stipulazioni del trattato suddetto.

« Questa deduzione tuttavia viene praticamente circoscritta a talune disposizioni del trattato, ma l'affermazione di un diritto di esonerarsi da una stipulazione del medesimo, implica l'affermazione di un diritto di esonerarsi da tutte.

« Questa osservazione è affatto indipendente dalla ragionevolezza o insussistenza intrinseca del desiderio della Russia di essere dispensata dalle stipulazioni del trattato del 1856 rispetto al Mar Nero.

« Imperocchè la questione è: a chi spetta la facoltà di dispensare uno o più contraenti da tutte o da alcune stipulazioni del trattato?

« Fu sempre giudicato che tale diritto spetti soltanto ai governi che hanno in origine preso parte alla conclusione del trattato.

« I dispacci del principe Gortschakoff, da quanto apparisce, suppongono che ognuna fra le potenze sottoscrittrici della convenzione possa allegare qualche fatto che a suo avviso non sia conforme alle stipulazioni del trattato, e che, su tale allegazione, quantunque non ammessa dalle altre potenze contraenti, possa fondare, non già una domanda di prendere in considerazione il caso addotto, ma una dichiarazione di esoneramento da quelle disposizioni del trattato, ch'essa giudichi conveniente disapprovare. Ora egli è chiaro che per effetto di una tale dottrina e di qualunque procedimento, che esplicitamente o tacitamente su quella si fondasse, l'intera validità ed efficacia dei trattati verrebbe subordinata all'autorità discrezionale di ciascuna delle potenze che vi apposerò la loro firma. Il risultamento di una siffatta dottrina sarebbe la distruzione totale dei trattati nella loro essenza; imperocchè, siccome questi hanno per oggetto di legare una potenza ad un'altra, in guisa che ciascuna rinunci ad una parte della sua libertà di azione, ne nasce che per la dottrina e pel procedimento poc'anzi mentovati, una delle parti contraenti riduce tutto quanto il soggetto della convenzione sotto la sua propria autorità, e non rimane legata che a se sola.

« Quindi è che il principe Gortschakoff nei suoi dispacci ha annunziato essere divisamento della Russia di continuare ad osservare taluna tra le stipulazioni del trattato. Per quanto ciò possa riuscire soddisfacente, non è tuttavia men vero che ciò è una espressione della libera volontà di questa potenza, la quale potrebbe, ogni qualvolta lo volesse, alterarla e ritirarla. Epperò anche questa parte dei dispacci suddetti, non meno delle altre, va soggetta alle stesse obiezioni, perchè suppone nella Russia il diritto di annullare il trattato sulla base di allegazioni, delle quali essa costituisce solo giudice se stessa.

« Quindi nasce la questione, non già se un desiderio manifestato dalla Russia debba essere esaminato accuratamente in uno spirito amichevole dalle altre potenze che hanno firmato il trattato, ma se esse possono ricevere da essa l'annuncio, che per propria volontà, senza alcun consenso da parte loro, essa si è liberata da un solenne impegno.

« È appena mestieri di dire che il governo di S. M. ha accolto questa comunicazione con profondo dispiacere, perchè essa apre una discussione che potrebbe alterare la cordiale armonia che esso ha procurato sempre di mantenere coll'impero russo; e per le ragioni suddette è impossibile al governo di S. M. di dare, da parte sua, una sanzione all'atto annunziato dal principe Gortschakoff. Se, invece d'una tale dichiarazione, il governo russo si fosse rivolto al governo di S. M. ed alle altre potenze che presero parte al trattato del 1856, ed avesse proposto di esaminare in comune se fosse avvenuto qualche fatto che potesse ritenersi come una violazione del trattato, ovvero se taluna delle disposizioni sue,

per le mutate circostanze, aggravasse con soverchio rigore la Russia, ovvero, infine, se nel corso degli avvenimenti fosse divenuta inutile alla protezione dovuta alla Turchia, il governo di S. M. non avrebbe rifiutato di esaminare la questione di concerto colle potenze che hanno firmato il trattato.

Qualunque fosse stato il risultamento di queste comunicazioni si sarebbe evitato il pericolo di future complicazioni ed un pericolosissimo precedente rispetto alla validità degli obblighi internazionali.

Sono, ec.

Firmato Granville

— Il *Journal de Geneve* contiene i seguenti telegrammi:

Basilea 15. — Stamane alle ore 5 un corpo di 150 Prussiani, composto di ulani e di fanteria con due cannoni, penetrò sul territorio svizzero, sino all'Ufficio dei pedaggi distante un chilometro da Basilea.

Per le rimostranze delle guardie alla frontiera, rifeceero cammino.

Quattromila Tedeschi sono di guarnigione a Mulhouse.

L'estrema frontiera della Svizzera fu pure occupata, cioè St. Louis, Burgfelden, ecc., ove si procede all'organizzazione delle dogane e delle poste.

A Basilea fu battuta la generale per andare ad occupare la frontiera.

I garibaldini avrebbero subito uno smacco a Sud di Belfort.

Un vivo cannoneggiamento si sente nella direzione di questa fortezza.

— La *Neue freie Presse* di Vienna pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino. 18. — Il generale Manteuffel ha preso posizione al nord di Parigi.

Il trasporto militare partito da Colonia il 14 per Sedan, fu sorpreso sul territorio francese dai franchi tiratori e fu costretto a ritirarsi sul territorio Belga. La posta militare partita da Sedan dovette retrocedere.

Il numero dei prigionieri francesi, fatti dopo la capitolazione di Metz, ascende a circa 14,000, quello dei cannoni a 372.

Londra, 19. — Gortschakoff, in un dispaccio diretto a Brunnow, insiste sulla facilità colla quale il trattato del 1856 andò soggetto a mutazioni. In questo modo, a danno della Russia, fu turbato l'equilibrio in Oriente, ed ora unico scopo della Russia è di ristabilire questo equilibrio. Questa decisione non include alcun cambiamento nella politica della Russia in Oriente. Gortschakoff afferma che su ciò le idee della Russia e dell'Inghilterra sono perfettamente eguali, e che ciò può render facile un accordo. Egli spera che con queste dichiarazioni si eviterà ogni mala intelligenza.

Questo dispaccio fu consegnato a Lord Granville prima della sua ultima risposta.

Londra, 19. — Si assicura che Lord Granville abbia fatto dichiarare alla Porta che l'Inghilterra, memore dei suoi doveri e obbediente ai suoi interessi, non abbandonerà la Turchia, nel caso che fosse minacciata da violenze aggiungendo però che non è lecito ad un ministro inglese il commettere atti precipitati, ma che egli deve ascoltare l'opinione del proprio paese, e in questo affare, in cui è questione di un trattato europeo, intendersi anche cogli altri gabinetti d'Europa.

— Al dispaccio in data di Pietroburgo, 19, comunicatoci dall'*Agenzia Stefani*, nel quale si afferma che i giornali russi applaudono alla moderazione della nota di Gortschakoff, e la commentano come un pegno per una pacifica soluzione, i giornali tedeschi aggiungono che i diari russi pongono in rilievo che se le potenze estere insorgeranno contro le giuste pretese della Russia, si dovranno allora prendere dei provvedimenti difensivi.

— La *Neue freie Presse* di Vienna pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 15. — La proposta fatta dal governo francese di uno scambio dei capitani di navi tedesche con ufficiali francesi prigionieri fu da Bismarck respinta.

Colonia, 16. — La *Gazzetta di Colonia*, nell'articolo di fondo, ritiene l'articolo 14 del trattato

di Parigi non abbastanza importante per giustificare una dichiarazione di guerra. L'Austria e l'Italia hanno ciò riconosciuto, quantunque, a motivo del modo tenuto, nella passata settimana il conte Beust abbia dichiarato a lord Bloomfield: *Se l'Inghilterra vuol aiutarci, noi siamo pronti a marciare*. La *Gazzetta* non crede ad una guerra contro la Russia, malgrado lo schiamazzo inglese. La Porta protesterà. *Voilà tout*.

Post, 16. — I membri più influenti del partito Deak non sono così bellicosi come li dipingono i nostri giornali. Qui si vuol soprattutto temporeggiare insino che si conosca chiaramente l'attitudine della Prussia.

Berlino, 16. — Si dice che in seguito ad una interpellanza fatta da lord Loftus, ministro inglese, il sotto-segretario di stato de Thile abbia, in base ad un dispaccio di Versailles, dichiarato che la Prussia osserverà, nella questione suscitata dalla Russia, quella benevola neutralità che la Russia ha perseverantemente mantenuta verso la Prussia durante la guerra franco prussiana.

Francoforte, 16. — Il *Giornale di Francoforte* ha un telegramma da Stoccarda, secondo il quale la soluzione della questione germanica è assicurata. La Prussia ha ceduto nella questione militare, la Baviera nel resto.

Tours, 16. — Questa delegazione di governo ha preso l'iniziativa per riannodare le trattative d'armistizio.

Londra, 16. — Il *Times* annunzia che la diplomazia svizzera di Parigi è compromessa a motivo delle corrispondenze intercettate dai prussiani a Versailles.

Londra, 16. — Corre voce che l'Inghilterra, l'Austria, l'Italia e la Porta sieno già d'accordo intorno al contenuto della protesta che sarà presentata a Pietroburgo. Non si tratta di una nota identica, ma di un passo fatto in comune e contemporaneamente, con note nella loro sostanza eguali. Il primo progetto di nota proposto dall'Inghilterra era minaccioso, e si dice che dopo le negoziazioni coi gabinetti interessati, sia reso ancora più aspro. Il silenzio persistente della Russia irrita in alto grado. Si considera la situazione come molto critica.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 22. — Sala Consilina, eletto De-Ruggero — Acireale, eletto Vigo — Serra di Falco, eletto Lanza — Manfredi-Vizzini, eletto Crispi e Spadafora — Milazzo, eletto Calcagno — Massatra, eletto Antona — Susa, eletto Rey — Villanuova (Asti), ball. Villa Tommaso 512, Boncompagni 196 — Vico Pisano ball. Morosoli 85, Nelli 62 — Macomer ball. Cugia 396, Caneto 286 — Avezano, ball. Cerroti 224, Mattei 32 — S. Demetrio, ball. Salomone 164, Camerini 79 — Gioja, ball. Soria 243, Rogadeo 194 — Fiorenzola, ball. Oliva 176, Gemmi 86 — Ortilda, ball. Cavaldani 120, Sampietri 101 — Porto Maurizio ball. Aironi 557, Celestia 229 — S. Giorgio Montagna ball. Nisco 241, Mazzei 251 — Caltanissetta ball. Falsone 192, Pugliesi 158 — Castoreale ball. Perrone 194, Pattini 191 — Ragusa ball. Cesaro 231, Sarova 163 — Bardolino ball. Righi 131, Cano 66 — Scansano ball. Dewitt 242, Tolomei 143 — Cassano, eletto Toscano — Spezzano, eletto Martire — Morecone, eletto Colasanti — Isili, eletto Serpi — Cacamo, eletto Torina — Gessopalena eletto Spaventa Bertrando, — Agnone, eletto Bonghi — Naso, eletto Parisi, — Tricarico, eletto Crispi — Corigliano, eletto Sprovieri — Cairo-Montenotte, eletto Bigliati — Teramo, eletto Sebastiani — Piedimonte, eletto Delgiudice — Canlogna, eletto Campisi — Atesa, eletto Spaventa Silvio, — Iglesias ball. Murgia 388, Sanna, 221 — Urbino, ball. Alippi 230 Vilarì 94 — Zogno, ball. Cucchi 100, Daino 69 — Treviglio, ball. Ruggieri 94, Donati 93 — Ostiglia, ball. Cavriani 120, Sampietri 102 — Alghero ball. Umata 356, Costa 297 — Nuoro, ball. Asproni 356, Corbia 139 — Serra-stretta, ball. Bevilacqua 172, Deluca 143 — Veibicaro, ball. tra Giunti e Debenedictis — Paullo, ball. Barolucci 157, Bertelli 76 — Serra San Bruno, ball. Corapi 126, Calcaterra 18 — Mistretta, ball. Raeli 229, Florena 221 — Teggiano, ball. Manzella 114, Matina 76 — Langhirano, ball. Papini 152, Bersetti 9. — Ozieri, ball. Sulis 466, Garibaldi 231 —

Dronero, ball. Bernardi 259, Novara 11 — Thoepe, ball. Vinci 220, Taranto 98. — Palermo, 1. coll. ball. Ferrara 222, Emiliani 49 — Termini ball. Ugdulena 404, la Masa 393 — Aceienza ball. Petrucci 254, Debonis 179 — Montecorvino, ball. Minervini 174, Conforti 161 — Grosseto, ball. Morandini 149, Corsi 65. — Petralia, ball. Spina 147, Capapezia 128 — Lago negro, ball. Aiceni 127, Gallo 127 — Bettola ball. Tamburelli 69, Calnafi 69.

TOURS 22. — Il *Moniteur* del 22 dice che un pallone caduto a Luzarches reca eccellenti notizie di Parigi

La Vittoria di Orleans fu conosciuta a Parigi il 16 e produsse una gioia immensa. Tutte le discordie furono dimenticate. Vari individui incarcerati furono posti in libertà. Regnano la fiducia e l'unione; i vivi sono abbondanti, grande è il desiderio di fare una sortita, che fu moderato dalla volontà di subordinare le operazioni militari agli avvenimenti.

LONDRA 21. — Rendita Inglese 92,3/4, Italiana 54,58, Tabacchi 86,1/2 Lombarde 14,1/8, Tenco 42,3/4, oro 112,1/2.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese 54, Italiana 53,50 prestito nazionale 422,50.

LIONE 22. — Rendita Francese 52. Italiana 54, Austriache 74,875 nazionale 426,25.

MADRID 22. — L' *Imparcial* annuncia che il

duca d'Aosta telegrafò il 20 la sua accettazione ufficiale.

La squadra che trovasi a Cartagena andrà a Genova venerdì.

LONDRA 22 Il *Times* crede che non saravvi alcuna complicazione coll' America, se la guerra scoppiasse; spera che la Russia riconoscerà il giudizio dell' Europa, reclamante il rispetto dei trattati.

Una lettera di lord Russel dice, essere notorio che le truppe russe da parecchi mesi vengono dirette verso le frontiere della Turchia.

La Russia smentisce la compera dei vascelli da guerra in America

Il *Daily Telegraph* ripete la voce che Gortschakoff abbia spedito una nota conciliante, in risposta a quella di Granville.

LONDRA 22. — Rendita Inglese 92,7/8, Italiana 54,5/8, Ferrovie Lombarde 14,1/4, oro 111,3/4, tabacchi 88.

TOURS 22. — I dispacci del ministero annunziano un serio combattimento avvenuto ieri a Bretoncelles. Le Guardie mobili ritiraronsi dopo una lotta di 4 ore. I prussiani minacciano Nogent, e le Rotrou. I comandi superiori dell' Est e del Nord sono soppressi. Bourbaki è nominato comandante del 18° corpo d'armata.

BRUXELLES 22. — Da diverse informazioni

risulta che Parigi è calma. Flourens non fu arrestato. Non trattasi minimamente nè di resa, nè armistizio. Le carni di cavallo ed i legumi sono abbondanti.

LUSSEMBURGO 22. — L' *Echo* dice che i franchi tiratori uccisero molti ulani nei dintorni di Luchafelle. Ieri incominciò il bombardamento a Thionville. Calcolansi 18 colpi per minuto.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

Amministrazione dell'istruzione, del commercio e de' lavori pubblici

A seconda di quanto dispone l'articolo 16 dell'Editto 3 settembre 1833, si dichiarano annullate per mancato adempimento di alcuni obblighi imposti dalla succitata legge, le dichiarazioni di proprietà che furono accordate ai seguenti individui:

Al sig. Giulio Betti per un nuovo metodo di produrre fotografie microscopiche. Al sig. Gioacchino Altobelli per un nuovo processo di eseguite in fotografia le vedute dei monumenti.

Al sig. Angelo Vescovani per un perfezionamento applicabile ai molini da grano.

Al Sigg. Tommaso Caruso e Giuseppe Garau per la fabbricazione e cottura del pane a macchina.

Al sig. Giuseppe march. Ossoli per la nuova introduzione di sei cementi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli} = 757^{mm}; 27^{poli} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2. m = 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro-rafo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Novembre	7 ant meridiane 3 pomeridiane 3 pomeridiane	712.7 51.0 1.8	13.0 1.0 1.1	81 61 81	11.31 9.2 1.1	9 Pochi strati Pochi strati 8 Pochi strati	+ 19.0 C + 13.5 C	+ 1.2 R + 10.8 R	S SO S	8 12 1

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI -- ANNO XV.

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro-rafo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Novembre	Roma	701.6	+ 17.0	70	10.8	0 Tutto coperto	+ 19.0 C + 1.0 C	S 11		

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccolo Trib. di Comm. di Roma.
Ad istanza del sig. Gactino Montanari negoziante in Roma via di Zingari n. 601 opp. dal Proc. sig. Camillo Gavini.
Si cita il sig. Giacomo Ricchetti per affissione ed inserzione in gazetta stante l'incognito domicilio e comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannato solidalmente ed anche con questo personale in unione agli altri citati Penati, Monaldi, e Quagliari ad pagamento di L. 210 importo di biglietto di ordine emanarsi la sentenza eseguibile ecc. s. p. ec.

Li 21 Nov. 1870 Affissi a forma di legge alla porta prima dell'editore
*Raff. Burtoni curv
Camillo Gavini proc.*

In seguito dell'avviso inserito nel giornale *L'Imparciale* del 16 con per l'affitto della parte mirabil dell' vigna gli Sassolini, ed ora del sig. Cav. Bongars, situata a Torpignattara, si dichiara che innanzi il Tribunale di questo Trib. civ. in del 14 Sett. 1869 fu promosso e per lo giudizio il istanza di S. L. il sig. Camillo Aldobrandini, che il sottoscritto procuratore ha l'onore di rappresentarlo, contro il sig. Bongars per sentenziare che l'uso dell'acqua della Murana apparti ne esclusivamente alla parte del prelo dal sig. Menicucci venduta al suddetto sig. Principe, anzichè a quella dai medesimi venduta al sig. Cont. Sassolini ed ora al sig. Bongars, o al più ad ambedue le parti, conche però in tal caso se ne ordini la divisione a forma di legge. Tutto ciò vuoi si dotto a pubblici notizi per ogni effetto onde non possa allegarsi ignoranza, e salvo ogni diritto *hinc inde* se e come di ragione.
Achille Saravva proc.

Anneta Badouaille mandatario della signora Rosa Cavalier vedova di Pietro Badouaille, tanto in nome proprio, che come medio tutrice e curatrice di Alfredo, Maria, Rosa, e Pietro figli ed eredi del def. Badouaille, avendo in esse principate nell'azienda di L. Luigi Cavalier suo padre sia per i suoi diritti di succes-

sione a forma del testamento del defonto, sia per quelli competenti ai suoi figli ed eredi del def. Pietro creditore dell'eredità stessa, diffida chiunque non parare somma alcuna o fare atti relativi agli effetti ereditari senza il di lui consenso, e consenso altrimenti si interranno come illegali e di nullo effetto.

F. Cavacciolo proc.

Si deduce a pubblica notizia, che a suppliche del sig. Filippo Bionetti, con ordinanza resa dal Tribunale civile, e Criminale di Roma in Secondo turno il giorno 19 corrente Novembre, e stita al medesimo interdetta ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e fare contratti, e deputato in amministratore del di lui patrimonio il sig. Camillo Gavini, il quale accettando l'incarico, ha emesso obbligazione a forma di legge.

A. Casini sost. cane

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza emanata dal Tribunale civile, e criminale di Roma in Secondo turno il giorno 19 corrente Novembre e stito deputato in tutore, e curatore ai pupilli Maria, Panny, Luigi, Carlo, e Giovanni Giordano il procuratore di collesio sig. Agostino Pagnoncelli, il quale accettando l'incarico, ha emesso obbligazione a forma di legge.

Cesare Pelissier proc.

S'intima al sig. Ernesto Bernardinetti come parte di massimino figlio ed erede della famiglia Bossi d'incognito domicilio, che ad istanza del Ven. Monasterio di Campo Marzo, ossia dell'Badessa Maria Giuseppa Nardini è stato nuovamente citato nel giorno 22 cadente Nov. a comparire avanti il giudice di Roma Avv. Suardi per sentirsi condannare insieme alla sig. Geltrude Bossi al pagamento di sc. 52. 50 fatti di censo a tutto il 4 Ott. 1870 ed alle spese
Saverino Pielli proc.

VENDITA D'OFFICIO

Venerdì 25 del cori alle ore undici ant. nel locale della Depositeria Urbana posto contro il Monte di Pietà di Roma per mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita di un asino di manto

castagno, di anni dieci, alto palmi 5 con merco C alla coscia sinistra, trovato smarrito nella via degli Avignonesi la sera del 13 cori.

Il Min. della Depositeria
L. Mariani

AVVISI DIVERSI

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

Avviso

Per tutelare gli interessi annuali, e rinnovare inconvenienti dannosi al commercio, dalla direzione Generale delle dogane si è disposto preliminarmente, che come nella dogana di Fermo, così nelle altre dogane di Roma, non possi eseguirsi alcuna operazione daziaria sulle merci estere se non è preceduta dalla dichiarazione prescritta dall'art. 7 del vigente Regolamento doganale approvato con regio decreto del 14 Settembre 1862 e con legge del 1 dicembre con-ecutiva. Si è disposto altresì in conformità all'art. 23 del citato Regolamento, che la dichiarazione di cui sopra deve esser fatta nella Dogana di Ripagrande nel termine di tre giorni dall'arrivo del bastimento, salvo il caso di proroga quando vi sia ragione, a concederla, e nelle altre dogane della Città dove esser fatta appena giunte le merci. Si è disposto da ultimo che non si proceda all'apertura dei colli ed alla verifica delle mercanzie, senzachè sia presente il proprietario o altri autorizzato a rappresentarlo. Nel richiamare l'attenzione dei Comm. ricanti sopra le disposizioni summentovate, non viene raccomandata loro la piena esecuzione, affinché non incorrano nelle multe a cui andrebbero soggetti ogni qualvolta le disposizioni stesse rimanessero inadempite.

Roma 22 Novembre 1870

Il Vice Presidente
Giuseppe Guerrini

AVVISO

Il sig. Mazzoni di Genzano (Comarca di Roma) essendosi risoluto di affittare la sua Farmacia nella detta Città, invita

chiunque volesse prenderla di recarsi nella Città stessa per trattare l'affare direttamente con lui.

AVVISO

per affitto di tenuta

Col giorno 30 Settembre del venturo anno 1871 va a cessare l'affitto della Tenuta di Montetosto posta fuori la Porta Cavalleggeri della quantità superficiale di circa R. 675 e volendosi dall'Ecemo Proprietario Sig. Principe Don Francesco Pallavicini rinnovare l'affitto medesimo per un novennio o dodicennio da incominciare col 1 Ottobre 1871, si invita chiunque voglia accendervi, a presentare la propria offerta con l'elezione del domicilio in carta da bollo, chiusa e sigillata nell'Ufficio Dehmi piazza dei Capietari N. 67 nel termine di giorni trenta dalla data del presente, per essere presa in considerazione, e salvo se piaccia l'esperienza di Vigesimi e Sesta.

Nel suddetto ufficio ed in Civita Vecchia presso il Sig. Adolfo Guglielmotti sarà ost. esibile il Capitolato con gli oneri che devono accettarsi dall'offerente.
Roma 15 Novembre 1870

GRANDE RIBASSO

Sui prezzi di tubi di piombo a pressione di qualunque lunghezza e spessore della fabbrica posta in Roma in Via Borgognona N. 100 B.

Dal diametro interno di millimetri 9 fino a quello di centimetri 33, massimo che si esegui-ono, per ogni Cento Chilogramma Lire 70. Nella medesima fabbrica si fanno lastre di piombo a pressione, metodo solidissimo ed unico che si conosca, non che lastre cilindrate fino alla larghezza di metri due.

In cambio del piombo nuovo lavorato si riprende il piombo usato che detrattovi il calo a seconda dello stato in cui si ritrova si valuta per ogni Cento Chilogramma Lire 50. I suddetti prezzi potranno variare o in più od in meno se alzaranno o ribasseranno i piombi grezzi. Trattandosi poi di forti partite si accorda ancora una qualche facilitazione.
Roma 1 Novembre 1870.